

Foppa-Solari, scavi e disagi Commercianti in trincea Retromarcia dei residenti

I comitati: ricorso al Tar ritirato. Gli esercenti: per noi è crisi

I due fronti

I cittadini: abbiamo ottenuto le modifiche richieste. Penalizzati negozi con i dehors

di **Sara Bettoni**

Se i residenti hanno fatto pace con i cantieri della M4, per i commercianti le difficoltà continuano. «C'è chi ha chiuso, chi ha trasformato il negozio in appartamenti. Il fatturato è dimezzato». E la fine dell'opera è ancora lontana. A inizio maggio il comitato Dezza-Foppa-Solari ha ritirato il ricorso al Tar contro i lavori per la nuova linea blu della metropolitana. «Abbiamo ottenuto le modifiche richieste» la spiegazione. Prima fra tutti, il trasporto delle terre di scavo con nastri sotterranei e non, come inizialmente previsto, con camion che avrebbero intasato le vie del quartiere.

Armi deposte, dunque. Mentre gli esercenti continuano a combattere per tenere alzata la saracinesca. Si barcamenano tra nuove idee imprenditoriali e incentivi del Comune. «Siamo qui da vent'anni» spiega Lidia, 81 anni, proprietaria della Baita del formaggio all'inizio di via Foppa. A pochi metri dalla porta d'ingresso si ergono le cesate del cantiere. Per far posto agli operai i titolari hanno tolto il dehors. «Come so-

pravviviamo? Da febbraio abbiamo aperto un chiosco più in là, in via Dezza. Certo sono anche costi, vuole dire più personale da pagare». In mezzo ai giardinetti vicini troneggia una casetta in legno, con tavolini e un bancone infinito di formaggi. «Ci era stato proposto di spostarci in piazza XXIV Maggio — dice Roberto Rusconi, figlio di Lidia —. Ho preferito rimanere in zona e riqualificare questo parco degradato. Il chiosco è diventato un punto di incontro per i residenti, grandi e piccoli». Non tutti sono stati così fortunati. «Lungo via Foppa, dopo il semaforo, tutti chiusi. E l'agenzia immobiliare ha preferito riconvertire i locali a uso abita-

tivo». I pannelli che proteggono l'area di cantiere sono stati decorati grazie a un apposito bando di M4 spa. Vari cartelli segnalano i negozi nascosti oltre le barriere. Interventi che non tutti giudicano soddisfacenti. «Lavori troppo lunghi, dovrebbero andare avanti anche il sabato e la domenica per finire prima — attacca Idio Bendinelli del bar Torrital, al civico 22 —. Mi ha salvato il fatto di essere proprietario dei muri. Gli operai fanno vacanza, le tasse che devo pagare no».

Positiva invece Ilde Ferri del «Vanini 1874-Bakery food café», al 25 di via Montevideo. «Ci aiuta il parco di fronte, per ora non ci sono state ricadute

negative». I disagi colpiscono più duramente chi si trova proprio a ridosso degli scavi. «Fatturato diminuito del 50 per cento» dice Marco De Pace, titolare del bar tabaccheria all'angolo. «Ho dovuto lasciare a casa alcuni dipendenti. I finanziamenti? Irrisori rispetto ai problemi che devo affrontare. E poi sono legati a investimenti, difficili da fare viste le difficoltà». Nemmeno da prendere in considerazione l'idea di cambiare sede. «Con la tabaccheria sono vincolato a una determinata zona». In più c'è il legame con il quartiere, la volontà di portare avanti un presidio che esiste almeno da cinquant'anni. «Il locale ha una storicità che voglio tramandare».

In mezzo a chi resiste, tante vetrine vuote in attesa che qualcuno le rilevi per una sfida imprenditoriale. È successo così per «I gelati di Naninà» in via Foppa 52. Le proprietarie hanno gettato la spugna e rifiutato il trasloco che avrebbe comportato troppe spese. Al loro posto ha inaugurato cinque mesi fa una lavanderia. Attività di tutt'altro genere che potrebbe avere più chance. E l'erboristeria «La Rugiada», accanto, tira solo ora un respiro di sollievo. «Hanno abbattuto il muro di cemento che mi oscurava — commenta la signora al banco — almeno adesso vedo la luce».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In totale il Comune ha stanziato 6,1 milioni di euro

Tajani e gli incentivi alle vetrine «Il quartiere non si è svuotato»

«Ogni anno siamo riusciti a ripetere i bandi. I più richiesti? Quelli per la spesa corrente». L'assessore al Commercio Cristina Tajani fa il punto sugli incentivi ai negozianti danneggiati dai cantieri per la linea M4. Il Comune ha previsto interventi per un totale di sei milioni e cento mila euro. Il primo bando risale a due anni fa. Delle 83 domande giunte agli uffici di piazza Scala, ne sono state liquidate 71. A ogni titolare diecimila euro per fare investimenti. Stesse regole per la seconda tornata di aiuti. I riscontri positivi sono stati 45. Il terzo bando era riservato ai negozi su cui i lavori hanno avuto un forte impatto. Un milione e 200 mila euro destinati a 163 imprese. A ciascuna è stato assegnato un contributo variabile dai 5 ai 15 mila euro. Tra le più

gettonate, l'iniziativa a rimborso delle spese correnti. Sono 156 gli esercenti che hanno potuto pagare bollette o affitti grazie a incentivi dai 3 ai 20 mila euro. Infine il bando per la ricollocazione delle attività commerciali. Palazzo Marino aveva stanziato 400 mila euro, per un massimo di 30 mila euro a testa. Delle nove che avevano ipotizzato questa soluzione, solo due realtà di via Foppa alla fine hanno accettato: un'edicola e il bar-libreria «Il Bistrò del tempo ritrovato». Secondo l'assessore Tajani «con la riapertura di alcune strade ora i disagi si alleggeriranno. E ci fa piacere che molti siano rimasti, speravamo che il quartiere non si impoverisse». Anche per il futuro «cercheremo di mantenere gli stanziamenti».

S. Bet.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le barriere A sinistra, i negozi di via Foppa. A destra, le cesate attorno al parco Solari